

Solo vaghe speranze per i dispersi in Libano

« Sulla misteriosa scomparsa dei giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo, la magistratura libanese ha aperto un'inchiesta questo è il risultato di maggior rilievo che abbiamo ottenuto ». Lo hanno dichiarato i componenti (tre giornalisti della FNSI e i familiari degli scomparsi) della missione rientrata dalla visita di sei giorni in Libano. La delegazione italiana, patrocinata dalla Federazione Nazionale della Stampa, ha avuto contatti con l'ambasciata italiana in Libano, e con il gen. Angioni comandante del contingente italiano della forza multinazionale di pace, con il vice capo dei servizi di sicurezza libanesi, con il capo della comunità maronita e con il ministro della Giustizia. Non è stato invece possibile - è stato riferito nella conferenza stampa - l'incontro della delegazione con il presidente libanese Amin Geinayel, impegnato nei negoziati con Israele. « Alcune fonti che intendono mantenere il più assoluto riserbo - ha detto Giorgio Ricordy, uno dei giornalisti rientrati - hanno ventilato l'ipotesi di responsabilità in alcuni settori estremisti dell'organizzazione della liberazione della Palestina ». Per questo il comitato chiede, al presidente dell'OLP un « atto di solidarietà » pur comprendendo le obiettive difficoltà della situazione.

Il Tempo, 05 02 1983